

## **Dichiarazione del Partito dei Lavoratori di Tunisia in seguito al decreto di stato d'emergenza nel paese**

Il capo dello Stato ha dichiarato il 4 luglio lo stato di emergenza per un periodo di trenta giorni in tutto il paese sulla base del decreto n° 50 del 1978, datato 26 gennaio 1978, giornata conosciuta sotto il nome di "giovedì nero" (\*). Questa decisione, che non si basa sulla Costituzione, segue un discorso del capo dello stato che evoca la situazione sociale deteriorata, la crisi economica e l'indebolimento del sistema di sicurezza di fronte al terrorismo che ha raggiunto le città dopo i due attentati del Bardo e di Sousse. Il Partito dei Lavoratori, che sta seguendo da vicino questa crisi senza precedenti che attraversa il paese:

- Esprime la sua profonda preoccupazione per le conseguenze dello stato d'emergenza decretato e il tentativo di criminalizzazione delle lotte sociali e del movimento sindacale.
- Ritene che i ripetuti attacchi terroristici, così come la situazione regionale estremamente delicata, in particolare ai confini con la Libia, esigono delle misure urgenti per porre fine a queste attività, compreso lo svolgimento di un congresso nazionale di lotta contro il terrorismo il cui scopo sarà elaborare una strategia globale chiara per affrontare questo fenomeno.
- Esprime inquietudine per le restrizioni e le minacce che potrebbero colpire le libertà fondamentali con il pretesto della lotta contro il terrorismo.
- Mette in guardia il potere contro l'adozione di ulteriori misure economiche "dolorose" dettate dal FMI per ricevere l'ultima tranche di credito a fine anno. Tali misure non faranno che aggravare la situazione delle classi popolari ed approfondire la dipendenza del nostro paese di fronte allo straniero senza d'altra parte rappresentare alcuna difesa contro il terrorismo.
- Ritene che la situazione delicata che attraversa il nostro paese esige la rimessa in discussione la politica di impoverimento e di dipendenza economica che alimenta il terrorismo, così come una sfida alla coalizione di governo alla quale partecipa un movimento sospettato di avere dei punti di contatto e di favorire il terrorismo.
- Invita il popolo tunisino e tutte le forze politiche, sociali, civili e progressiste a una maggiore vigilanza e unità al fine di salvaguardare le conquiste, strappate al prezzo di martiri e di sacrifici, oggi minacciate dagli attacchi politici e dai media al servizio della dittatura spodestata e del vecchio regime.

### **Partito dei Lavoratori di Tunisia**

*Tunisi, 5 luglio 2015*

(\*) lo sciopero generale indetto dalla UGTT il 26 gennaio 1978 che fu represso nel sangue.